

CULTO

1 - Che cosa è il culto cristiano?!

Atto che promana dalla FEDE e *celebra* la FEDE. In ogni atto culturale, per mezzo dei “segni” sensibili (“Sacramenti” e sacramentali), viene significata e, in modo ad ognuno proprio, realizzata la *santificazione dell’Uomo*. Attraverso l’atto culturale, l’Uomo passa dalla “morte” del peccato alla “vita” di Grazia; diviene figlio del Padre; è configurato sempre più profondamente a Cristo; riceve i doni dello Spirito, di cui è tempio e dimora...

L’atto culturale liturgico indica e produce il rapporto con la nostra nascita, la nostra relazione, la nostra crescita (o decrescita) alla vita divina. E’, dunque, un atto compiuto da TUTTO il corpo mistico di Cristo: da Gesù Cristo e dalla Chiesa. E’ un atto culturale **riservato esclusivamente** a Dio Padre, per la mediazione di Cristo, nello Spirito Santo.

2 - Come è, come può e deve essere il culto cristiano?!. cristiano?!.

. Di ADORAZIONE (**latria**): esclusivo di Dio!
Gesù è l' **unico mediatore**.

(L'“*idolatria*”, infatti, è l'adorazione degli idoli !)

. Di VENERAZIONE (**dulia**): rivolto ai Santi, ai Defunti... ; essi sono “ **intercessori** ”.

. Di SPECIALE VENERAZIONE (**iper-dulia**): riservato a Maria, Madre dei Santi, perché Madre del Santo.

La sua, quindi (e dobbiamo tenerlo presente!) è una “speciale” intercessione.

*“Maria, perché Madre santissima di Dio, che prese parte ai misteri di Cristo, per grazia di Dio esaltata, **dopo** il Figlio, sopra tutti gli angeli e gli uomini, viene dalla Chiesa giustamente onorata con culto speciale” (Lumen Gentium, 66).*

E' indispensabile però ricordare, sottolineare e tenere sempre presente, che **il culto di “venerazione” è sempre “inferiore”, “relativo” e “subordinato”** al culto di adorazione!!!

Maria ha senso solo in quanto strettamente riferita a Cristo! Dice, infatti, a questo proposito la “*Marialis Cultus*”, al numero 23:

“ Il culto cristiano è, per sua natura, culto al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, o meglio – come dice la liturgia –al Padre per Cristo nello Spirito. In questa prospettiva esso, legittimamente, si estende, sia pure in modo sostanzialmente diverso, prima di tutto e in maniera speciale alla Madre del Signore, e poi ai Santi, nei quali la Chiesa proclama il mistero pasquale, perché essi hanno sofferto con Cristo e con lui sono stati glorificati. Nella Vergine Maria TUTTO è relativo a Cristo e tutto da Lui dipende”.

“Gloria Patri”. Il “Gloria” è la preghiera *Trinitaria* per eccellenza con l’evocazione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, quale sviluppo della formula battesimale, come si trova in Matteo 28,19. Al pari dell’Ave Maria, è pure preghiera evangelica, poiché gli angeli conclusero l’annuncio ai pastori di Betlemme con il fatidico: *“Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama”*. Preghiera partecipativa **dell’eternità di Dio**, poiché esalta le tre fasi *“in principio”*, *“ora”* e *“sempre”* attribuendole alle singole Persone della trinità (**com’era**, e non com’erano).

Il Gloria è preghiera conclusiva e liturgica, perché tutti i salmi nell’Ufficio Divino e le decine del Rosario finiscono con questa esaltazione. L’effato secondo cui *“tutti i salmi finiscono in gloria”* è divenuto proverbiale locuzione che non manca di sottile saggezza: *... per quanto siano tristi le nostre suppliche o siano tragiche le situazioni degli oranti, è certo che Dio volge tutto al bene e sa trasformare tutto in motivo di speranza, insomma in “Gloria”*.